



	<p align="center">MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA</p> <p align="center">Istituto Superiore "Bonomi-Mazzolari" Istituto Professionale di Stato Abbigliamento Moda, Servizi Commerciali, Socio Sanitari, Enogastronomia</p> <p align="center">Sede 46100 Mantova – Via Amadei, 35 Tel. 0376 323498 - 327684 / Fax 0376 321254 Codice Fiscale 93035120208 / cod. scuola MNRC01000L / CUU: UFNO9N E-mail: mnrc01000l@istruzione.it – E-mail certificata (pec) mnrc01000l@pec.istruzione.it sito internet: www.isboma.gov.it</p>	
--	--	--

Prot. n. e-segn. del 4 settembre 2018

Al collegio docenti

e p/c

Al Consiglio di Istituto

Alla D.S.G.A.

Alla componente genitori e
alunni dell'Istituzione
scolastica

Al personale ATA

All'albo della scuola/sito web

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2019/20, 2020-21 e 2021-22 ex art. 1 comma 14, legge 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come “la buona scuola”, mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell’offerta formativa triennale;
2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per il triennio 2015/16, 2016-17 e 2017-18.

RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.
4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione a decorrere dall'anno scolastico 2016/17.

VALUTATE

6. prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV “Rapporto di Autovalutazione”, nonché da una valutazione operata dal dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO

7. delle indicazioni per il Piano di miglioramento predisposte nel RAV;
8. delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/1999,
così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della L 107/2015, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

rispetto alle scelte di gestione e di programmazione triennale della Scuola e al fine dell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per il triennio 2019/20, 2020-21 e 2021-22.

Anche in funzione delle *Priorità* e dei *Traguardi* previsti dal *Piano di Miglioramento*, il PTOF dovrà prevedere le strategie per la:

1. messa a regime della riforma degli Istituti Professionali, ex D.lgs. 61/2017, con particolare riguardo alla parte didattica (innovazione didattica, progettazione e utilizzo delle UDA e

dei Piani Formativi individuali, tutoraggio degli studenti, dispositivo di valutazione delle competenze) secondo le linee orientative e gli obiettivi di processo già previsti dal RAV (cfr. allegato);

2. implementazione di modelli e di strumenti condivisi da utilizzare istituzionalmente per la progettazione delle UDA e per la costruzione di ambienti di apprendimento *student-centered* finalizzati alla crescita dell'autonomia e della responsabilità degli studenti;
3. riconduzione delle abilità fondamentali del *Curriculum per competenze* strutturato per l'Istituto alle logiche soggiacenti alle prove standardizzate nazionali e loro implementazione, anche trasversale, in tutte le discipline coinvolgibili;
4. sviluppo delle competenze relazionali e comunicative quali componenti intrinseche della funzione didattica e di insegnamento rivestita (capacità di diagnosi psicopedagogica e didattica; capacità di osservazione; capacità di empatia e di contatto emotivo all'interno e a vantaggio del ruolo e del compito da svolgere; capacità di dare-ricevere fiducia; capacità di mediazione; capacità di tollerare le frustrazioni; capacità di costruire rapporti interpersonali credibili e autorevoli);
5. sviluppo della capacità di relazione e di comunicazione con i genitori e le famiglie degli studenti.

Mantova, 1/09/2018

Il Dirigente Scolastico

prof. Roberto Capuzzo

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 CAD – art. 45 - Valore giuridico della
trasmissione – ss.mm.ii e norme collegate)

Allegato

OBIETTIVI RAV 2017-18 PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si riprendono, come punto di partenza per la redazione del PTOF e del Piano di Miglioramento, sua parte integrante, gli elementi conclusivi del RAV (*Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo*).

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) Risultati scolastici

- **Risultati scolastici** - Aumento delle ammissioni alla classe III e generale diminuzione del trend in uscita dal percorso scolastico anche attraverso il ri-orientamento (priorità 1).
- **Risultati scolastici** - Riformulazione del curriculum dell'Istituto secondo una prospettiva di didattica per competenze (priorità 2).
- **Risultati nelle prove standardizzate nazionali** - Migliorare gli esiti dei risultati delle prove standardizzate nazionali (priorità 3).

2) Competenze chiave e di cittadinanza

- Formulazione di un curriculum dell'Istituto delle competenze di cittadinanza favorendo l'osservazione partecipante e sistematizzando la valutazione (priorità 2 – coordinata/integrata e/o complementare).

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) **Risultati scolastici** - Nei tre anni di Piano Formativo, riduzione della percentuale di non ammissione e trasferimento in uscita degli studenti in un range dal 3% al 5% (priorità 1).
- 2) **Risultati scolastici** - Programmazione per "Profili di competenza": step conoscitivi, sviluppo delle abilità in relazione alla crescita personale, rubriche di valutazione (priorità 2).
- 3) **Risultati nelle prove standardizzate nazionali** - Ricondurre le richieste delle prove standardizzate nazionali alle abilità fondamentali delle UdA per competenze delle discipline (priorità 3).
- 4) **Competenze chiave europee** - Definizione di profili di competenza riguardanti le competenze di cittadinanza per la costruzione di un modello di approccio verticale e coerente (priorità 2 – coordinata/integrata e/o complementare).

e **le motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

La scelta delle priorità è stata dettata da un lato dall'analisi degli esiti scolastici oggettivati nei trasferimenti e negli abbandoni e inoltre dalla necessità di rinforzare il curriculum della scuola riguardo alla didattica per competenze e alla capacità di valutazione. Il curriculum dell'Istituto, infatti, già improntato alla formazione di consapevoli competenze operative ("apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace" - dalle "Linee Guida"), può ricevere enorme impulso da un rinnovamento della didattica in prospettiva di prestazione e di approccio laboratoriale. Tale percorso può permettere di colmare la distanza della relazione degli studenti con le materie di studio dovuta in generale alla difficoltà di frequentazione del pensiero astratto, pensiero piuttosto da coltivare gradualmente verso gradi di maggiore capacità teoretica e da sostenere, il più delle volte, con un parallelo recupero della motivazione degli studenti.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

[Curricolo, progettazione e valutazione]

- 1) Un percorso di ricerca-azione (gruppi di Dipartimento e Settore) per riformulare il curriculum scolastico in direzione della didattica per competenze
- 2) Progressiva introduzione del portfolio digitale delle competenze individuali per documentare il percorso formativo seguito da ogni allievo.
- 3) Aumento percentuale delle medie di rendimento scolastico.

[Ambiente di apprendimento]

- 4) Costruzione di ambienti di apprendimento che consentano una didattica meno trasmissiva e più interattiva (Ambienti di apprendimento *learner centred*).
- 5) Linee: strumenti tecnologici e multimediali; esperienzialità e tutoraggio; metariflessività; problem solving; risignificazione degli spazi).

[Inclusione e differenziazione]

- 6) Messa a sistema del documento PDP nella progettazione didattica e nelle analisi valutative del consiglio di classe.

[Continuità e orientamento]

- 7) Costruzione di un percorso strutturato di orientamento e di cura della continuità educativa per il sostegno degli studenti in ingresso e in uscita.

[Orientamento strategico e organizzazione della scuola]

- 8) Strutturazione gruppi di lavoro per Settore di indirizzo; rimodulazione Curriculum delle competenze sugli obiettivi del profilo professionale (Pecup).

[Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane]

- 9) Chiarire, redistribuire e potenziare i ruoli dei vari attori scolastici (docenti, FS, figure di staff) e riformulare l'organigramma di istituto.

[Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie]

- 10) Valorizzare la pratica del dialogo/"conversazione": mezzi di incontro reciproco e di scambio (CdC; assemblee; colloqui strutturati, ecc.).
- 11) Valorizzare la partecipazione degli attori (genitori, istituzioni territorio), il coinvolgimento, la responsabilizzazione in ruoli di "servizio".
- 12) Implementare le partnership e le progettualità territoriali.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità identificate in quanto:

- orientano verso una visione condivisa dell'istituzione e della sua mission;
- propongono modalità di lavoro partecipative e inclusive (docenti, studenti, personale ATA, genitori, istituzioni locali);
- indicano direzioni di aggiornamento professionale;
- offrono metodologie operative dentro un contesto teorico di significazione.